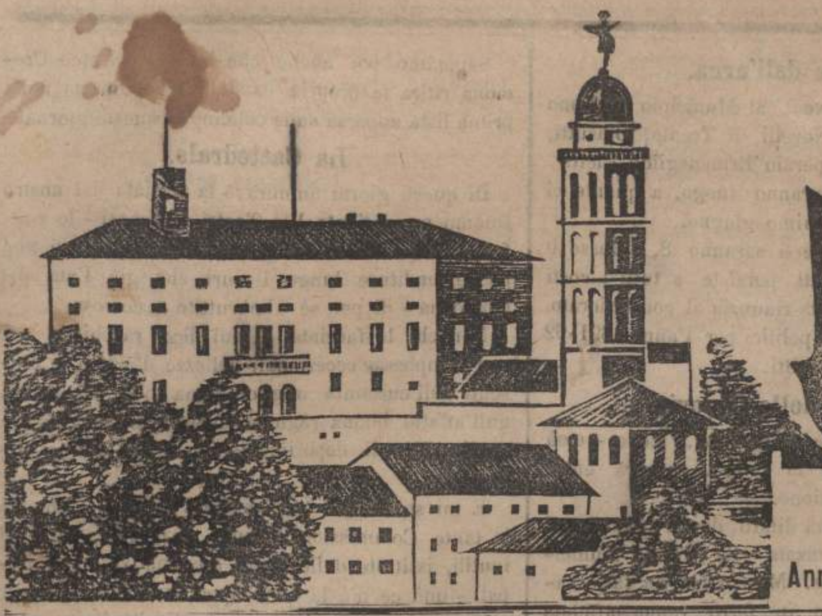
(Conto corrente con la Posta)



IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 25 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Domenica 29 Marzo 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0,50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

GLI OPERAI

in Inghilterra ed in Italia.

I nostri industriali credono generalmente che lesinando sulle mercedi degli operai si possano produrre le manifatture a miglior prezzo e sostenere meglio la concorrenza. Invece gli industriali inglesi pagano agli operai mercedi molto elevate e con tuttociò sostengono tutte le concorrenze e danno prodotti che gareggiano con quelli di tutti i paesi per finitezza, per buon gusto e per economia.

Coloro che parlano della precaria condizione degli operai inglesi, ignorano dunque che essi guadagnano più di quelli di ogni altro paese d'Europa ed hanno un lavoro di minor durata giornaliera. Le otto ore, che nel continente d'Europa sono generalmente un desiderio e sembrano ad alcuni una utopia, in Inghilterra sono molto vicine a diventare un fatto compiuto. Gli operai lavorano poche ore, vivono in comode case appartate, hanno maggiori agevolezze e divertimenti d'ogni maniera, subiscono pochissime privazioni. La miseria, se miseria esiste, è generalmente provocata dal vizio e dall' intemperanza.

Ma le leggi industriali inglesi proteggono energicamente l'operaio che è vita e forza della nazione, e sono state riconosciute tanto pratiche ed efficaci da essere prese a modello l'anno passato nel Congresso di Berlino. In Italia si parla molto, e da molti anni, di migliorare la condizione degli operai, ma ben possiamo dire invece che sotto molti aspetti essa peggiora.

Gli operai inglesi hanno potuto fondare e formare potenti ed inflenti associazioni, tali da potere opporsi e combattere legalmente e lealmente le talvolta ingiuste pretese del capitale; dar vita a Società poderose come sono molte Cooperative, e le Unioni dei mestieri, sollevare e trattare, mediante i loro rappresentanti in Parlamento, alcuni dei quali hanno una rara capacità, questioni economiche, iniziar riforme, che sono lo spirito della legislazione industriale di quel paese.

L'Inghilterra, a dir breve, ha protetto un po' meno gli industriali e molto più gli operai, con quale risultato tutti vedono a prova di fatti. In Italia si parlò e declamò molto di protezione del lavoro nazionale, ma per lavoro si sottintendeva sempre capitale. La protezione alle industrie nazionali non bastò a salvarle da una crisi che pare sempre più grave e precipita ogni giorno, mentre le città formicolano d'operai senza lavoro e le mercedi si riducono a proporzioni insufficienti ai bisogni della vita.

CIVILTÀ AMERICANA

(Cont. vedi n. 24).

A che dunque i Codici? A che i giudici? A che i tribunali? A che il patrocinio degli avvocati e la guarentigia di giurati e la minaccia del carcere, sepolcro di viventi, e lo spavento e l'ignominia del patibolo? È manchevole la legge? Ma ve la siete fatta voi. Sono inetti o venali i giudici? Ma son dei vostri. Sono ciechi o corrotti i giurati? Sopprimeteli ed eleggetene dei migliori. Ma fare ricadere sul capo dell'innocente, o sia pure del colpevole, le conseguenze de' vostri o degli altrui errori; ma aggiungere, alla responsabilità del delinquente il peso della responsabilità delle colpe altrui; ma sottrarre a' suoi giudici naturali e alla pena ed agli esecutori legittimi, lo sciagurato colpito dalla legge, per farne scempio sull'ara della cieca e furibonda passione, per imolarlo alla dea sanguinaria della vendetta, per infliggergli una condanna, o immeritata o eccessiva, che la serena e severa giustizia (peritosa davanti al timore di un errore irreparabile) si era astenuta di pronunziare: questo è il colmo della perfidia e dell'iniquità; questa è più che aberrazione e delirio; questa è follia. Perchè un paese che aspiri e pretenda a civile e per tale essere tenuto e rispettato, e dove, per conseguenza, abbia forza e autorità e impero la legge sancita e riconosciuta e accettata dal popolo, ogni menoma usurpazione dei diritti, delle attribuzioni, delle prerogative di quella, non può essere che una colpa, non può essere che un delitto. Il popolo che non ha fiducia, non rispetto, non timore nelle patrie istituzioni e ne' propri magistrati, non è un popolo serio, perchè si smentisce da sè stesso; non è un popolo civile, perchè non offre alcuna garanzia di libertà e di sicurezza al cittadino di una nazione civile, non è nemmeno un popolo di selvaggi, perchè il selvaggio pur esso ha le sue leggi, quali esse sieno, e le rispetta; ma è veramente un popolo di barbari e di antropofagi. Civile un popolo che ignora i più elementari principi del diritto pubblico? Che si fa beffe e ludibrio dei doveri più sacri, immediati ed intangibili dell'ospitalità spontaneamente richiesta e spontaneamente concessa? Di quell' ospitalità che fu tenuta un diritto sacro ed inviolabile in tutti i tempi e presso tutti i popoli civili e barbari; e di cui perfino il brigante della Calabria è, od era, così geloso e rigido osservatore che si sarebbe tenuto vile e vituperevole, ove ne avesse abusato a vendicarsi di un nemico ricoverato sotto il suo tetto.

Imperocchè egli è certo che la colpa e il delitto, se mettono l'uomo fuori del diritto civile di fronte alla Società intera, lo ricoverano però nel tempo stesso sotto l'egida del diritto penale di fronte al singolo individuo: e da quel momento egli diviene un oggetto non men degno di pietà e di protezione, che non lo sia un infelice e miserabile qualsiasi colpito dalla sventura o dalla giustizia di Dio. Nè mai in nessun codice, che io sappia, fu scritto e sancito il feroce e diumano principio, che il delitto dia a ciascun cittadino il diritto di punire con sue mani il colpevole; chè anzi egli è un dovere e in pari tempo diritto legittimo di ogni buon cittadino di fronte al diritto comune di sottrarlo, per quanto sta in lui, alla vendetta immediata dell'offeso più o meno diretto e lontano, e di proteggerlo contro gli eccessi e le usurpazioni della giustizia popolare. Cade pertanto l'argomento specioso e insidioso di coloro che, a discolpare la violazione del diritto di ospitalità ed a legittimare il delitto, non arrossiscono di accampare la violazione dell'ospitalità e la consumazione del delitto da parte dei colpevoli. È la proclamazione e la sanzione pubblica e sfacciata del diritto di rappresaglia e del taglione; che, ove dovesse essere applicato e consacrato dalla pubblica opinione e operosità, e tollerato dai supremi poteri dello Stato, scalzerebbe di punto in bianco dalle fondamenta l'edifizio di ogni ben costituita società, sovvertendone le savie istituzioni, troncandone d'un tratto tutti i vincoli di reciproca fede e guarentigia, sostituendo alla legge l'arbitrio, alla moderazione il fanatismo e la violenza, la vendetta privata alla giustizia e soddisfazione pubblica, all'ordine e alla libertà l'anarchia e la licenza. Che ogni cittadino si prenda da sè stesso soddisfazione delle offese e degli sfregi reali od effimeri sofferti, si faccia ragione con sue mani delle ingiustizie e dei torti patiti; si risarcisca di *motu proprio* sull'altrui dei danni incontrati per l'altrui colpa: e poi mi si dica che cosa ne diverrà della Società civile e politica, che della tranquillità pubblica, che della libertà e sicurezza individuale e collettiva, che del diritto, che della ragione, che della giustizia.

Ma quello che in siffatti lagrimevoli eccessi, frutti di un pervertimento morale palliato, ma non occulto, sotto le false parvenze di un eccessivo amore, più studiato che spontaneo, dell'equo e del giusto; di un istintivo orrore, ma fittizio pel delitto, e di una tenerezza gelosa, ma ostentata, per l'amor proprio e per l'orgoglio nazionale; quello, dico, che più maggiormente colpisce di dolore e di stupore in cosifatti terribili eccessi dell'nmana passione, non è ancora (mirabile a dirsi!) la gravità dell'eccesso e delle sue conseguenze. Ricercando diligentemente con occhio ben aperto le cause prime, profonde e recondite di tali deliri e trascorsi, ci vien fatto di scoprire ben altri moventi e ben più forti ed operosi, che non sieno quelli simulati a motivarli e ad abbellirli: il pregiudizio, dico, la prevenzioue e l'odio di razza. Egli accade, in grande, nelle relazioni tra popolo e popolo, tra nazione e nazione, precisamente quello che, in piccolo, nel commercio tra i singoli individui. Un erroneo giudizio, una falsa opinione, una bugiarda insinuazione, e perfin un motto innocente buttato là come uno scherzo, bastano bene spesso a formare intorno a un individuo e ad imprimere indelebilmente nella mente del pubblico un concetto e una fama, che non è forse altrimenti giustificata che dalla facile e cieca credulità del volgo, a cui, non di rado, una ingannevole apparenza è argomento più che valido e sufficiente a confermarsi nella sua opinione e nella sua credenza. Così, è bastato che un Francese, o un Tedesco, o un Inglese, o un Turco che fosse, proclamasse un bel giorno gl' Italiani un popolo di straccioni, di affamati, di ladri, di accattabrighe, di accoltellatori, di briganti, perchè tutto il mondo si credesse autorizzato a crederlo, ad accettarlo per vangelo, a ripeterlo a voce alta e a sbatterlo sul viso a qualunque Italiano, fosse pure il migliore galantuomo, l'uomo più pacifico ed alieno dal sangue di questa terra.

(Continua)

Ciosul.

DALL'AFRICA

(Notizie a fascio).

Dall'Africa continuano a giungere notizie sempre incerte e contradditorie. E mentre prima si trattava di fedifrago il Negus Menelik adesso si sussurra invece che ci è fedele e non ha mai pensato di fare uno strappo al trattata d'Ucciali, per assecondare le mire della Francia - che la nostra azione in Africa osteggia - e adesso, ne' suoi giornali, si gode della presenta rivolta dei nostri alleati.

— Intanto la Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa (Cagnassi, Livraghi e compagni) attende alacremente al dipano di quella ingarbugliata matassa messa su dalle recenti rivellazioni; e da ciò che risulta finora sembra vi sieno delle esagerazioni nel complesso e nei dettagli di quei delitti e di quelle concussioni, perpetrate all'ombra della nostra bandiera, che tanto vennero a commuovere la pubblica opinione

— Polemizzando quindi sulla quistione africana, i giornali del Ministero fanno una guerra a fondo contro l'on. Crispi e rimettono a gala tutti i falsi calcoli e le illusioni che promossero e mantennero l'odierno stato in Africa.

— Il Ministero peraltro sembra intenzionato di agire con calma e con grande cautela, preoccupato che, pur nella peggior ipotesi, non è compatibile con l' interesse del Paese una campagna contro que' tutt'altro che *quattro predoni* come ebbe a chiamare l'on. Crispi gli abissini che ne procurarono i lutti di Saati e Dogali.

— Intanto attendesi tuttavia il decreto d'estradizione dalla Svizzera del tenente Livraghi e si annunzia che il Governo ha richiamato il co. Antonelli, che è già in viaggio per Massaua.

— É probabile pure che l'on. presidente del Consiglio, marchese Rudinì, diriga una circolare ai nostri rappresentanti all'estero in cui darà notizie precise sulle difficoltà insorte coll'Abissinia, le quali obbligarono il richiamo dei nostri delegati e che i nostri diritti colaggiù e la nostra posizione, restano invariati.

— La Commissione per l'inchiesta (presieduta dal senatore Canonico) partirà per l'Africa il 9 aprile.

— Ultime notizie recano la conferma che il Ministero avrebbe deciso di preseverare nell'attitudine di raccoglimento considerando l'attuale condizione come *non inquietante*.

Il prof. Sbarbaro

scrive una lettera al *Corriere della sera* annunciando la sua candidatura per il I. collegio di Pavia.

Dice che le *Forche Caudine* furono spesso sequestrate, ma mai processate, per diffamazione, nè per calunnia; egli fu condannato per fatti anteriori.

Annunzia che pubblicherà in Roma due volte per settimana il *Libero Edificare*, del quale l'editore Perino farà tirare copie 500.000.

Dai quattro venti del Castello.

Rivista critica... istantanea cividalese - Il canto di primavera.

Cividale 28 marzo.

Se io possedessi la voce d'usignuolo di un celebre professore giornalista, quali note dolci e soavi emetterei di pieno petto in omaggio alla dea dei fiori. Siccome peró io posseggo note molto pesanti... mi limito a suonare il contrabasso !

—

Martedì i moribondi di Palazzo civico... (quattro soli veh!) discenderanno nella fossa... del nulla. Barbarossa no.. Barbabianca no... Barbanera no... I Toni, i Tita, i *mori* sono in pericolo. Epperò si raccomandino agli dei. Pasqua non li salverà.

Alle ore 9 ant. del 31 corr., muniti dei conforti ovali... passeranno il mar Rosso, e Faraone, accompagnato da Pipino II e Pipino III, inaugurerà le nuove Piramidi di Egitto, a perpetua memoria,

—

Mentre il ghiaccio, tra i suoni della civica banda, trionferà per le vie di Cividale, e la strada d'accesso... famosa, diverrà la strada del Paradiso.

—

Non così possono sperare le guardie urbane, le quali dovranno fare il servizio d'onore, alla seduta parlamentare.

—

L'egregio corrispondente del *Giornale di Udine*, giovedì passato, se la prende con Irma e Desdemona, perchè scrissero una lettera al Padre eterno.

Ecco : l'innocente scherzo di Yorich - *La lettera di Nina*, non mi scandalezzò punto. Ciò che mi scandalezzò furono le gambe di quelle ballerine, che nelle operette ultime date a Cividale, fecero perdere la testa a giovanotti ed a uomini maturi.

Anche a me piacciono le donne... ma *idealmente* e vorrei che certe nudità scomparissero dalla scena del mondo. Ciò fa molto più male, di una letterina innocente. Tanto è vero che molte mammine non fecero che ridere di questo - ed il riso fa buon sangue. Non c'entra la Religione, egregio corrispondente... nè posso credere che esso sia divennto così scrupoloso. Eppure per le gambe... nude il corrispondente tacque.

—

Ciò che mi scandalezzarono inoltre furono que' tre studenti che domenica passata, *per ridere* o *far ridere*, com'essi dissero, andarono in cappa rossa e candelotto in processione in Duomo. Rispettate le cose sante, e non andateci, se non ci credete, in chiesa. Qui siamo d'accordo, egregio corrispondente, e questa gioventú che cresce scettica, atea e volgare, non mi rassicura delle future generazioni d'Italia.

Ciò che mi scandalizzarono ancora furono quegli incivili, quei malcreati, chiamiamoli così, che nelle sere passate andarono in chiesa, a disturbare le funzioni religiose, mettendo a pericolo la sicurezza dei cittadini che v'erano intervenuti - tirando delle corde per far cadere i preti quando vanno in processione ; per far suonare le campenelle, rompendo lastre, e facendo un baccano indecente ! E dove mai appresero l'educazione que'.. monelli diciottenni ?

Buon per loro che l'energia di un bravo prete li mise a posto con quattro scappellotti (furono pochi) impedendo così delle disgrazie. Infatti se non si preveniva, que' poveri vecchi ottuagenari canonici, sarebbero andati a trovare Pasqua sotto i banchi.

Avviso alle autorità per il seguito. Pedinate questi ganimedi, e cogliendoli, date loro la meritata lezione.

—

Ma già il tempo stringe e conviene che io sciolga un inno alla primavera.

—

Domenica è Pasqua ! In duomo c'è musica sacra - e dopo pranzo sulla Piazza Plebiscito, la banda suonerà variato programma. Pur che Giove Pluvio acconsenta !

—

Le offellerie *Toffoloni e Vivenzi* sono fornite di focaccie meravigliose, e le macellerie Vuga e Podrecca, di carne, carne e carne a sazietà.

Gli osti e gli albergatori hanno messo a spina il vino migliore, e le guardie si preparano a far rispettare l'articolo 488 C. P. Non ci sarà però questo pericolo !

—

Tanta povera gente tirerà tanto di occhi, se la pietà dei ricchi non si ricorderà di essa...

—

Il sottoscritto, pieno di poesia, riservando la *corda* per i *cordajuoli*, a dopo le feste, augura la *Pasqua* allegra a tutta l'umanità la quale, nell'*amore* deve varcare l'anno ed il secolo.

—

Per me basterà il sorriso della bionda fanciulla. E per lei sospiro e vivo, per lei combatto... e fremo.

Longobardo.

Orario della Ferrovia

Vedi) quarta pagina).

Notizie varie.

Pordenone 28 marzo.

Caccie a cavallo.

Ne ho parlato abbastanza di queste caccie, ma non troppo. Si capisce che il più importante voglio riserbarlo proprio per ora che questo divertimento è quasi finito.

L'ultima caccia, eseguita mercordì scorso, procurò la caduta da cavallo d' un signore molto obeso appartenente alla Società. Il palafreno fuggì, e poi fu ripreso poco lungi. Quel signore fu illeso.

E questa è una : ora l'altra.

Si parla della prossima venuta della duchessa di Genova in questa città per assistere ad una delle caccie. Se questa è vera, sarà un onore di più per Pordenone, che in altre occasioni ospitò Reali persone.

Cose teatrali.

Ed a proposito di personaggi illustri, si vocifera che nel prossimo passaggio della campagna Novelli per questa città, gentilmente invitata, abbia a dare due rappresentazioni drammatiche.

Si potrebbe proprio asserire che Pordenone può mettersi a paro di qualunque altra importante città. Domani al nostro Politeama agirà una compagnia di *vaudeville*, balli e prosa. Mi riservo pronunciare il giudizio,

Nuovo negozio.

Due bravi giovanotti, Bressin e Bortolussi, che per parecchi anni furono agenti dei primi negozi della vostra città, aprirono in questi giorni un negozio di manifatture da noi. L' esposizione di generi, disposta artisticamente nelle bacheche del negozio, attraggono la curiosità di tutti. Gli affari vanno di pari passo colla buona volontà dei proprietari. Le parole più lusinghiere sono i prodromi che li accompagna nella nuova, importante azienda.

Dispiace però che il *Noncello* sia poco propenso per questa apertura. Dice che questo negozio è di più, mentre gli affaroni che fa, dimostrano proprio il contrario. Speriamo che il sig. Cesiro sia del mio parere.

Intanto mi unisco anch'io alle lodi comuni, ed alle congratulazioni più vive faccio seguire gli auguri più sinceri.

Caduta.

La signora M. L., padrona d'una trattoria di qui, volendo appendere il fanale di fronte all'esercizio stesso, cadde dalla sedia in cui era montata.

Fortunatamente non si fece tanto male, ma dovette ritirarsi a letto due giorni. La lezione le servirà poichè altre volte andò a rischio di farsi male, per sola per ostinazione.

Frattanto i miei mirallegro alla suddetta signora per la gaarigione ottenuta.

Paolo Trifebel.

All' ombra del campanile.

PASQUA.

Sembra che dalla parola « passaggio » in ebraico sia derivata la designazione di Pasqua. Gli antichi ebrei infatti celebravano ogni anno nel plenilunio di marzo, con sette giorni di assoluto riposo e dedicazioni religiose, la ricorrenza dell'esodo dall'Egitto, sotto il regno di Faraone, quando, condotti da Mosè, passarono il Mar Rosso e furono liberi dalla prisca schiavitù.

Del pari, nel plenilunio di marzo, la Chiesa romana solennizza l'evento della resurrezione del Cristo — cioè il trionfo del pensiero sopra l'ignoranza, della virtú sopra la barbarie.

La storia d'Italia, poi, ricorda due Pasque famose : cioè la Pasqua di Palermo e quella di Verona.

La prima — meglio nota sotto la designazione di Vespri Siciliani — avvenne nel 1282 e fu fatta in odio alla prepotenza Angioina, che spadroneggiava nell'isola ; la seconda nel 1797, fu l'insurrezione dei veronesi contro le truppe della repubblica francese e segnò per così dire, il punto di partenza della cessione dell'intero Veneto all'Austria, fatta, com'è noto, da Napoleone I.

Esaurite (per chi ci crede) le pratiche religiose, l'attraenza della Pasqua, così nell'antico come nel presente evo, sta nella mensa famigliare.

Intorno ad essa si raccolgono a vivace convivio le famiglie lietificate nella intimità e scambievolezza dei migliori affetti.

In quel giorno ogni cura soverchia si accheta, ogni preoccupazione si sbandisce, ogni risentimento si dilegua ; gli animi, se esasperati, si riappacificano; le destre si stringono, gli affetti si consolidano, le amicizie si cementano — e Pasqua ridona l'amorevolezza reciproca, la forza individuale, l' unione collettiva.

Tregua ai guai della vita ; e vi sorrida, lettori, la buona Pasqua !

La seduta del Consiglio comunale

di giovedì passò senza incidenti notevoli e destando scarso interesse. Erano presenti 32 consiglieri. Nello spazio riservato al pubblico, poca gente.

La sorte dell'urna.

Nel sorteggio di giovedì al Municipio uscirono di carica i consiglieri Novelli, di Trento, Biasutti, Gropplero, Raddo e l'operaio Ermenegildo Pletti.

Le elezioni parziali avranno luogo, a quanto ci vien detto, entro il prossimo giugno.

I consiglieri da eleggersi saranno 8, e forse 9 se il chiaro prof. Poletti persiste a tutti i costi nella più volte presentata rinunzia al consigliérato.

La lista degli elettori politici per l'anno 1891-92 porta il numero 4331 iscritti.

La tettoia della ferrovia.

Tanto s'è tuonato che finalmente... piove - cioè a dire che finalmente la tettoia sorgerà entro l'anno nella nostra stazione.

Il consigliere Heimann difatti, dando risposta ad una interrogazione, avanzata alla Giunta Municipale dal consigliere sig. Marcovich, ha fatto sapere che la costruzione in ferro venne affidata alla ditta Mianì e Silvestri di Milano, e che i lavori procedono alacremente.

Pel tram ad elettrico,

Da vari giorni polemizzano sui giornali quotitidiani il sig. Merzagora, della Banca dì Udine, il comm. Paolo Billia, la Ditta Volpe-Malignani e qualche altro, a proposito di chi, e per quali motivi non si sia venuti ad un accordo per la trazione ad elettrico del tram cittadino.

Noi facciamo voti che la odierna vertenza, (la quale pur presta il fianco ad accomodamenti reciproci) venga in breve risorta - e che la nuova applicazione progettata dia occasione al sig. Malignani di manifestare ancora una volta l'elevatezza del suo ingegno, de' suoi studî, e del suo interessamento al civile progresso.

Iliade daziaria.

Come seguito all'articolino con questo titolo apparso nel numero precedente, veniamo pregati di pubblicare il seguente :

L'Amministrazione Comunale da oltre un decennio, riconoscendo le misere condizioni in cui si trovano gli agricoltori che hanno la disgrazia di dover abitare entro la cinta daziaria, a differenza di quelli che sono fuori, per aiutare questa povera classe di abitanti, trovò conforme ad equità e giustizia esentare dal dazio l'erba medica o spagna - foraggio seminato nei campi dai medesimi lavorati, esclusivamente pel mantenimento degli animali bovini necessari ai lavori campestri.

L'Amministrazione daziaria, interpretando le disposizioni esecutive e tariffe in senso troppo esteso, fin da quei tempi incominciò a far pagare come fieno tutta quell'erba medica che conteneva qualche altra qualità di erba, che *naturalmente* nasce nei campi nell'epoca *del primo taglio* se la primavera corre piovosa, e piú ancora se il medicario è vecchio. A sostegno del proprio assunto l'Amministrazione daziaria accennava alle prescrizioni dell'art. 23 delle disposizioni esecutive, in nessuna parte modificato coll'ultima deliberazione consigliare.

Contro tale fiscalità gli agricoltori non mancarono di reclamare, ed alla perfine in via di transazione proposero all'Appaltatore, che accettò, di impor gabella sulla quantità di erbe estranee (*forcola, morona, altissima, reghella*) che assieme all'erba medica si contenevano. Ed avvenne di pagare per un carro di erba medica mischiata con sostanze eterogenee 1/3, od 1/4, 1/5, 1/8 ed anche 1/10 del peso totale.]

Allorchè nella seduta del 17 ottobre anno passato il nostro Consiglio Comunale doveva votare l'aumento della tariffa sul fieno e paglia, vi furono onorevoli, i quali giustamente osservarono che con quest'aumento veniva aggravata fuor misura una classe di cittadini che vive col sudore delle sue fatiche lavorando i campi, ma ebbero per tutta risposta da altro *onorevole* che gli agricoltori abitanti entro la cinta agraria godono già un beneficio - *l'esenzione, cioè dell'erba, medica*; senza badare che l'aumento sulla paglia e sul fieno porta un forte squilibrio nell'azienda di molti poveri agricoltori, che saranno costretti a lasciare nel campo i foraggi per non possedere il denaro necessario per daziarlo.

Nella suddetta tornata l'art. 23 delle disposizioni esecutive venne mantenuto qual era.

Ma l'Amministrazione del Dazio pare voglia ritener modificata la tariffa pel solo fatto che il numero 46 venne collocato al progressivo n. 47 della nuova tariffa ; e già fece rinascere le questioni discusse e decise gli scorsi anni.

Non sa l'Amministrazione che devesi respingere quella interpretazione che attenendosi rigorosamente alla lettera della legge finisce col rendere la legge stessa iilusoria ed ingiusta nella sua applicazione? Se ciò non intende l'Amministrazione daziaria, è conosciuto molto bene dai nostri *patres patriœ*. I quali decideranno : Esente da dazio l'*erba medica o spagna e trifoglio* raccolti sopra fondo specialmente seminato, qualunque ne sia il taglio.

Un agricoltore.

Elezione operaia.

Ci vien riferito che nell'entrante settimana sarà tenuta una nuova adunanza privata fra varii soci della Società operaia allo scopo di provvedere alle elezioni di consiglieri pel Sodalizio M. S.

Sappiamo poi anche che il sig. Giacomo Cremona ritira la propria candidatura proposta nella prima lista apparsa sulle colonne di questo giornale.

La Cattedrale.

Di questi giorni ammiravo la facciata del nostro Duomo prospiciente Via Teatri e rimasi - lo confesso - alquanto meravigliato nello scorgervi non poche fenditure lungo i muri che già l'ala del tempo ha - di per sè - imbruttito e corroso.

Non che la facciata, di cui dico, racchiuda nel suo complesso eccezionali bellezze d'arte o si presenti nell'euretmia migliore, ma non mi sembra null'affatto buona ragione codesta per lasciarla in quello stato di deperimento che ogni giorno aumenta.

E mi sovvengo - per anologia di cose - che fra le tante Commissioni grandi e piccine, utili ed inutili, istituite dalle leggi governative o municipali - una ce n'è la qual appunto s'intitola « per « la conservazione dei monumenti cittadini » ed a essa per ciò credo nel caso di dovermi rivolgere per chiedere se sta nei concetti di una sana economia l'aspettare che un monumento pubblico rovini tutt'affatto prima di suggerire e provvedere per esso a que' rimedi, che arrestano e correggono l'opera guastatrice del tempo o degli uomini, e se sia meglio spendere mille domani piuttosto che cento oggi !

Un artista a spasso.

Il fallimento di Livorno.

Il crak della ditta Corradini di Livorno ha prodotto viva impressione nei commercianti della nostra città - tanto è vero che se ne parla dappertutto e da tutti.

Riassumere però le notizie che già si sanno, non torna - tanto più che la luce non sembra completamente fatta sulle cause del fallimento, sulle conseguenze che lo promossero, e sulla sua entità.

Porta Villalta.

È vero che non c'è urgenza assoluta a che venga atterrata l'attuale torre di Porta Villalta e conseguente sostituzione di una barriera ; ma dal momento che il lavoro può farsi a condizioni, se non straordinarie, alquanto eccezionali, ci parebbe saggia cosa non andar tanto per le lunghe e profittar dell'occasione.

Costruendo, fuori quella porta, un locale per una nuova fabbrica di birra, le ditte D'Aronco e Rizzani, accollatarie dei lavori, fecero infatti proposta al Municipio di assumere pur quelli inerenti alla progettata barriera, comperando per lire 1200 i materiali ricavantisi dalla demolizione della torre e domandando soltanto lire 2600 per l'intero lavoro.

Come si vede - anche a giudicar ad occhio e croce - la spesa pare onesta - e la Giuuta farebbe bene a stanziarla, seguendo così anche i desiderî, avvalorati da buone considerazioni, dei consiglieri Comencini e Mantica, che li esternarono nell'anzidetta seduta di giovecì.

Economizzare fin che si può, sta bene, visto il disagio che permane nelle finanze del Comune ; ma dal momento che, tempo o tardi, il lavoro in discorso convien pur farlo - sarà commendevole cosa - ci sembra - approfittare d'un'occasione che, sotto molteplici aspetti, si presenta buona.

Le trattative fra la Giunta Municipale e le due ditte surricordate possono riattivarsi ; nella loro domanda avendo queste preso impegnativa fino alla metà d'aprile.

E dunque... avanti !

Servizio notturno dei vetturali.

Un vetturale ci prega di pubblicare quanto segue e noi lo facciamo senza ricamarvi sopra alcun commento.

Ingenuo forse troppo, credevo che in Consiglio comunale, l'altro giorno venisse fatta parola sulla questione che riguarda il servizio notturno con le vetture da noi fatto, e per il quale ebbimo a reclamare trattamento migliore almeno nelle compensazioni. Invece nessuno aprì bocca - e tutto rimane ancora insoluto. Ma le cose, permanendo al punto odierno, ci disturbano troppo. La riduzione sulla tassa, che a mo' di compenso ci viene offerta, è davvero lieve, nè guari equo compenso porge a chi è astretto a prestare ben più di cinquanta notti in un anno di servizio pubblico per ogni vettura che ha alle sue dipendenze. - Noi siamo una clame alquanto bersagliata, e che non se la passa punto bene dopo l'attivazione del tram cittadino, dopo la ferrovia per Palmanova e quella per S. Daniele.

A vivere tutti hanno diritto. Vorrebbero loro a mezzo del *Castello* rivolgere preghiera di sollecitudine al Municipio onde l'accomodamento ed il rimedio avvenga in breve ?...

Un vetturale.

Mendicanti inabili al lavoro.

All'atto della promulgazione della vigente Legge sulla P. S. che coll'art. 81 provvede al ricovero negli Asili di Mendicità dei mendici inabili al lavoro, si ritenne generalmente che la piaga dell'accattonaggio, se non scomparsa, sarebbe diminuita in modo sensibile : i fatti non corrisposero all' aspettativa : tuttora, non ostante il disposto di legge, molti, troppi sono i poveri che in questa città vanno mendicando. Da che dipende ciò ?

Perchè non si provvede al ricovero di tanti infelici che si trovano, purtroppo, nelle condizioni previste dalla Legge? Rivolgiamo la domanda all'autorità di P. S.

"Pro veritate „.

L'articolino *Confidenze... fuori luogo* (vedi *Castello* di g.ovedì) pare abbia urtato la suscettibilità di qualcuno, che, *tout court*, ci taccia di male informati.

La cosa non è di tal momento, da trarre a polemica. L'accenno però fatto lo manteniamo tal e quale, poichè quelle *confidenze* avvennero nelle circostanze già dette. E quand'anche, secondo quel *testimonio oculare*, null'altro fossero che una semplice ed innocua barzeletta - sempre questa sarà censurabile se prende di mira una donna onesta, in un ora avanzata della notte.

Ci siamo però interessati di sapere chi fosse quel signore F. E. accennato dal *Friuli* venerdì scorso e le nostre ricerche ci apportarono alla conoscenza di esso, che, alle nostre richieste, ebbe a confermare pienamenle il fatto, soggiungendo anzi, che si meravigliava assai che l'estensore dell'articolo sopraccennato si fosse permesso di svisare la verità, gratificandolo di epiteti che sa di non meritare essendosi comportato correttamente e che qualunque persona onesta avrebbe agito in quella circostanza come lui.

Il testimonio oculare sarebbe certo B. F. che il F. E. trovò opportuno in quella sera di farlo giudice del.... Bacaro.

A proposito dello spettacolo d'opera al Teatro Minerva.

Gli spettacoli d'opera che al Teatro Minerva si combinano su per le occasioni di Natale o di Pasqua, rare volte riescono qualche cosa di menomale. Si crede che il giolio delle feste sia richiamo bastevole ad empir di gente il teatro; si calcola su due o tre sere di *piena* e per gli strappi che si fanno all'arte, una alzatina di spalle e... che la vada!

St'anno invece, non che uno spettacolo, come il solito mediocre, avremo un bel nulla.... cioé.... no... avremo la continuazione delle recite della compagnia Viscardi!

E su pe' muri della città brilla tuttora il *cartellone* dello spettacolo, che s'aveva in animo di dare!

E gli artisti erano già giunti in piazza; i cori ci avevano fatto prove sopra prove: all'ultimo momento scoppiò impreavvisata la bomba; l'impresario è in.... liquidazione, lo spettacolo mandato a monte.

Belle cose!

Che se di esse si volesse sapere la causa, scoprir converebbe diversi altarini e mettere a nudo certi procedimenti che prestono il flanco alla critica più giusta e consentita.

Caspita! - ne va di mezzo - comunque sia - il decoro cittadino e già in fatto di teatri la nostra piazza è abbastanza rovinata, senza che in essa ci sia ulteriore bisogno di gettare dei sassi.

Appunti all'Amministrazio.ie del teatro se ne potrebbero fare, quindi, quand'anche solo per leggerezza soverchia abbia preso impegni senza le debite cautele e si lasci suonare dai *pifferi* chiacchieroni e di... maniche larghe!

Ed altri appunti ancora far si potrebbero ai giornali quotidiani di via Gorghi e via Prefettura che non hanno creduto scomporre... l'olimpica serenità loro per dire alcunchè della non effettuazione dello spettacolo in predicato, mentre con tanta compiacenza e con tanto sbracciamento fanno dondolare l'incensiere sotto il naso di artisti.... che - alle volte - con l'arte non hanno troppa... confidenza.

Ma, per stavolta ancora, lasciamo andare gli appunti e mettiamo pure - se vi piace - una grossa pietra su tuttio.. con la speranza di rinnovarla mai!

—

Da una lettera che a proposito del Teatro Minerva, ci scrive *un cittadino*, stralciamo il seguente brano:

« Quello che interessa allo scrivente, sarebbe di sapere come mai l'Autorità lasciano fare alto e basso agl'impresari o conduttori di teatro, mentre se uno, che canta sulle scene, non velesse continuare, perchè non lo pagano, hanno pronte manette e prigione!.... »

E segue un consiglio:

« Io darei consiglio alla massa corale uomini e donne, quì della Città, che prima di cominciare le prove vedano di essere garantiti per le loro prestazioni.

«Venni a sapere che giorni fa si presentava a uno del Coro, uno dei tanti rappresentanti che ha oggi il Teatro Minerva e che questi accertava un bel numero di recite nei due spartiti preannunciati e seppe tanto dire che lì su due piedi la stessa sera cominciarono le prove. Or questi coristi, questi comprimari (ne erano tre da Udine) per dieci e più giorni si sacrificarono e si sfiatarono, ed ecco che oggi rimangono in un pugno pieno di mosche! Per me dico che è ora di finirla d'ingannare Tizio e Caio senz'alcun.... costrutto!»

Centone della Domenica.

Artisti friulani.

Felicita Angeli, la bravissima contralto cividalese, dopo aver cantato a Catania con grande successo la parte di Urbano negli *Ugonotti* si ammalò e dovette pregare di essere sostituita. Ella avrebbe voluto sciogliere anche il contratto; ma l'Impresa fu ben lieta di aspettare la sua guarigione, che, a quest'ora, già avvenne.

—

Pel S. Lorenzo a Udine.

Varî giornali d'arte pubblicano la notizia che per la grande stagione di S. Lorenzo si darà al nostro Teatro Sociale la *Cavalleria rusticana* e l'*Aida*, protagonista la Zilli ed il tenore Beduschi.

Che la cosa sia vera, starebbe nel desiderio di tutti.

—

L'*Otello* a Trieste.

Se ne daranno otto rappresentazioni al Teatro Comunale durante il mese d'aprile. Dirigerà l'orchestra il m. Gialdini — cara conoscenza del pubblico nostro.

—

A Venezia.

Al Malibran di Venezia va in iscena stassera il *Ballo in maschera* - con un esimio complesso d'artisti diretto dal m. Acerbi.

Per seconda opera si allestirà la *Carmen* e per fine stagione un'altro spartito non ancora scelto fra il repertorio italiano.

Impresario, il nostro concittadino Adriano Pantaleoni.

—

La Patti.

Per cantare quattro pezzi al Municipale di Marsiglia furono pagate alla celebre cantante nientemeno che 12.000 lire! Bisognerà però aggiungere che se ne incassarono 23,000 per biglietti d'ingresso ed accessori.

—

Concorsi bandistici.

Avrà luogo a Bassano nel prossimo autunno un concorso di banda, e nell'istessa epoca, un'altro a Piacenza.

—

Opere nuove.

Si annunziano di prossima rappresentazione: a Parma: *Tartufo* del m. Oronzio Scarano e a Messina *Graziella* del m. Vincenzo Maltese.

Da Parigi annunziano che Camillo Saint-Saëns ha pronto per la rappresentazione un nuovo suo spartito intitolato *P. osespina.*

—

Commedie nuove.

Al Balbo di Torino, recitata dalla compagnia Pietriboni ottenne lietissimo successo la nuova commedia di Cesare Ruberti: *I parenti della moglie.*

Fu bene accolto al Teatro Ricciardi di Bergamo *Peter*, tutto che il soggetto ariegi la *Cavalleria rusticana.* Autore il bergamasco F. Bettoncelli.

Il dramma popolare: *La bella contrabbandiera* dei giornalisti milanesi Ciprani e Bosisio venne applauditissimo al teatro Cressoni di Como.

È imminente l'andata in iscena a Livorno d'una commedia di Carlo Guetta dal titolo: *I Bertenghi.*

E Giacinto Gallina sta scrivendo una in dialetto veneziano intitolata: *Tose al palo.*

—

Anedotto.

L'artista drammatico Achille Dondini, celebre per le sue distrazioni, venne una volta aggredito di notte da due malandrini.

- La borsa! - gli gridarono i due.

- Scusino - fe' Dondini - io sono forastiero e non so dove sia. A quest'ora, però, sarà chiusa.

Forbiciajo.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 22 al 28 marzo.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	7
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Vittoria Adelmonte d'anni 7 scolara — Marianna Dolce - Sgobino fu Santo d'anni 72 contadina — Caterina della Savia - Piccoli fu Gio. Batt. d'anni 81 casalinga — Giovanni Apelli di Antonio d'anni 1 — Giovanni Aruzio fu G. B. d'anni 72 braccente — Carolina Caporia di Antonio di mesi 10 — Enrica Beltrame d'anni 23 modista — Pasquale De Marco di Andrea d'anni 31 agente privato Giov. Batt. Calledani fu Gio. Batt. d'anni 80 muratore — Anna Suppanz di Antonio di mesi 8 — Anna Peresson - Melsi fu Giacomo d'anni 50 casalinga — Maria Zuliano di Francesco d'anni 8 scolara — Maurizio Werberschütz di Enrico di mesi 1 — Tzresa Dentesan - Muretti fu Simone d'anni 60 casalinga — Urbano Martimigh fu Domenico d'anni 66 falegname —

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigia Tommasini fu Pietro d'anni 30 casalinga — Giuseppe Michelutti fu Domenico d'anni 70 braccente — Veneranda Colautti di Angelo d'anni 11 scolara — Luigia Nigris - Bontempo fu Tomaso d'anni 72 casalinga — Floreano Zandonella fu Marco d'anni 61 calderaio — Pietro Mio detto Parussolo fu Angelo d'anni 61 agriceltore — Orsola Bigotto - Cisco fu Giuseppe d'anni 73 contadina — Anna Cescut - Molino fu Osualdo d'anni 42 contadina — Giacomo Gremese fu Giov. Batt. d'anni 76 macellaio.

Morti nell'Ospitale Militare.

Livio Rondello] d'anni 21 carabiniere — Pasquale Toccariello di Nazazio d'anni 21 soldato nel 16° regg. cavalleria.

Totale n. 26.

dei quali 8 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Gorasso conciapelli con Regina Modonutto casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Antonio Rojatti agricoltore con Teresa Contardo casalinga — Francesco D'Agostini carradore con Rosa Amalia Pittalo casalinga.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Morte inesorabile troncava una nobile esistenza.

Luigi co. **Deciani**

veniva tolto per sempre dal seno della famiglia, da lui creata e portata a sommo grado di virtù. morale e civile.

Anima eletta, cuor generoso; marito, padre e cittadino modello, Egli lascia una nobile impronta di rari pregi degni di ricordanza e di imitazione.

Le pareti domestiche, sacrate al culto della pace e dell'effetto, i figli in onorifica posizione sociale, sono prove dell'eccellenza dell'animo suo; le pubbliche faccende del Comune di Martignacco amministrate in difficili momenti e molteplici altri atti saviamente compiuti confermano la rettitudine e luminosità del suo ingegno.

L'uomo onesto ed intelligente, morendo, lascia di sè orma incancellabile.

Così lo è per

Luigi co. **Deciani.**

La memoria di Lui resterà indelibile nel cuore dei congiunti e dei conoscenti.

La moglie, i figli, le nuore piangono oggi sulla memoria del caro estinto, e al loro pianto s'unisce quello di tutti, da chi ebbe il bene di edificersi alle sue nobili qualità, al tapinello da lui evangelicamente beneficato.

Lacrime che sgorgano assieme tessono la più bella e splendida corona deposta sulla pietra che copre gli avanzi mortali, già albergo d'un'anima ritornata in Cielo sotto l'albergo d'aver compiuta la nobile missione da Dio affidata all'uomo, vivere ed operare per il bene e la prosperità del suo simile.

A. C.

Ringraziamento.

Cividale, 28 marzo.

Giovanni D'Orlandi caffettiere, ringrazia, commosso, tutti i parenti, amici, e quelle gentili persone, le quali, sia durante la malattia, sia dopo la morte della di lui madre, *Marianna Midena* vedova *D'Orlandi*, vollero prender parte alla sventura che lo ha colpito, rendendo meno amaro il di lui cordoglio, e decoroso il trasporto all'ultima dimora della sua cara defunta.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Stringimenti uretrali.

Guariti senz'uso di candelette, con garanzia agli increduli del pagamento a cura compiuta, mercè l'uso di 20 o 30 giorni dei soli *Confetti Costanzi*, Vedi: Non più stringimenti in 4.a pagina.

All'Emporio Giornali

di ACHILLE MORETTI

Udine, Piazza Vittorio Emanuele

(filiale Libreria Stazione e Cividale)

trovansi in vendita le seguenti pubblicazioni a dispense

L'Italia Geografiea illustrata	dispensa	101	102
Teat o scelto di C. Goldoni	»	47	48
Paradiso perduto di Milton	»	5	6
Mondo visto dai scienziati (Secolo XIX)		39	40
Storia Naturale del Lessona, illustrata			
I Rettili, Gli Anfibi, I Pesci	»	85	86
Port Tarascon di A. Daudet	»	9	10
Ebreo Errante di Eugenio Sue	»	70 71	72
Il figlio di Emilio Richebourg	»	7	8
Attraverso il Mondo Solare di G. Verne	»	41	42
Florilegio Melodrammatico per canto e piano forte *Guglielmo Tell* (Rossini)		283	
Florilegii Melodrammatico piano solo *Poliuto* (Donizetti)		269	
Enciclopedia (cinque cent. la diepensa)		1115	
Signora Monsureau di Dumas	»	3	4
Ebrea del Castello, dei Fantasmi	»	31	32
Cieca di Sorrento di Mastriani	»	33	34
Biblioteca Magica	»	6	
Vita di Gesù illustrata (del Bonghi)	»	8	9
Jach lo sventratore	»	15	16
Arte industriale	»	15	16
Folletto dei bambini	»	3	
Esposizione Nazionale di Palermo	»	1	2
Sull'Oceano di Edmondo De Amicis illustrato		5	6
Nuova Legge-Regolamento sulle Opere Pie		cent. 30.	

All'Emporio Giornali, unico nella sua specie, trovansi i principali giornali quotidiani di *Roma*, *Milano*, *Venezia*, *Napoli*, *Bologna*, *Trieste*, ecc.

Giornali illustrati artistici, letterarj, umoristici, giornali di moda, giornali istruttivi per l'infanzia, giornali per famiglie.

L'Emporio è pure fornito di tutte le pubblicazioni di attualità, opuscoli, fascicoli, biblioteca classica, (Sonzogno), biblioteca romantica, (Sonzogno), biblioteca legale-classica e romantica economica da 50 cent. il volume. Si tiene provvisto dei 330 volumi Biblioteca Amena come di 300 e più volumi pubblicati della biblioteca universale da cent. 25 il volume, e dei 250 volumi della biblioteca del Popolo da cent. 15. Riceve ordinazioni.

ASSORTIMENTO

Carta da lettere, Cancelleria, libri sacri.

Trovansi i numeri arretrati tanto delle dispense come di giornali quotidiani, illustrati ecc.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

In occasione

delle

FESTE PASQUALI

la rinomata offelleria

di

Filippo de Carli

Udine Via Cavour n. 2

pone in vendita

Focaccie e Gubane

eccellenti e di sua speciale fabbricazione a prezzi di tutta convenienza.

FOCACCIE, FOCACCIE!

all'uso di Vicenza

sono appositamente preparate e si vendono all'offelleria

di

GIUSEPPE TORTORA

in Via Manin - Udine.

LAVORATORIO MECCANICO

GIUSEPPE FAVARO

Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercaovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO

DI

Calligaris Giuseppe

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di **PARAFULMINI** tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.45 ant.	misto	6.40 ant.	4.55 ant.	diretto	7.40 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.14 »	diretto	2.05 pom	10.50 »	id.	3.05 pom
1.20 pom.	omnibus	6.20 »	2.15 pom.	diretto	5.06 »
5.30 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.55 »
8.09 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.50 »	diretto	9.48 »	9.15 »	diretto	11.01 »
10.35 »	omnibus	1.35 pom	2.24 pom.	omnibus	5.05 pom
5.16 pom.	diretto	7.06 »	4.40 »	id.	7.17 »
5.30 »	omnibus	8.45 »	6.24 »	diretto	7.59 »
DA UDINE A CORMONS			**DA CORMONS A UDINE**		
2.45 ant.	misto	3.35 ant.	12.20 ant.	misto	1.15 ant.
7.51 »	omnibus	8.30 »	10.00 »	omnibus	10.57 »
11.10 »	misto	12.45 pom	11.50 »	id.	12.35 pom
3.40 pom.	omnibus	4.20 »	2.45 pom.	misto	4.20 »
5.20 »	id.	6.— »	7.10 »	omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.13 pom
5.24 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.27 pom.	omnibus	4.54 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant.	Ferrovia	9.30 ant.	6.30 ant.	8.15 »
11 57 »	P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
3.01 pom.	P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
7.21 »	Ferrovia	8.43 »	5.50 »	7.35 »

SI ACCETTANO
AVVISI IN III e IV PAGINA
A PREZZI MITISSIMI.

Non più stringimenti

Mercè l' uso dei CONFETTI COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è l'inventore che lo dice ma bensì il certificato medico chirurgo quì appresso ed altri che si omettono citare per brevità di spazio nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot. 38, e metà in Napoli, Via Mergellina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.;ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch' è annessa in ogni scatola:

Certificato — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la «cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma».

Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma Per il Sindaco
Parma, 19 novembre 1886 G. Sebastiani

Dai legali certificati medici e dalle lettere di ringraziamento cui sopra, é splendidamente addimostrato che detti Confetti sono quanto di meglio vanta la Farmacopea Nazionale ed Estera di oggigiorno per guarire anche le arenelle, bruciori uretrali flussi bianchi ed in ispecie le gonorree recenti e croniche di uomo o di donna, sieno pure ritenute incurabili.

A chi ad onta, di tali eccezionali constatazioni, diffidasse, anche poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 confetti L. 3.80 con dettagliatissima istruzione e prescritta formula in apposita etichetta. — Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.

A UDINE presso le farmacia BOSERO AUGUSTO *alla Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* -- *Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere-*Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, pelucche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali, che vengono preparate da oltre 60 anni nell' antica FARMACIA FONDA all'insegna dell' « ANNUNCIATA » in PIRANO (Istria)

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incorraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativi del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche: coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per drolio od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo: chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Foaie così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregrati di divulgare la presente istruzionedl voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — Prezzo soldi 20 = alla scatola. a cent. 40

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* **FELICE BISLERI** *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

UNA STORIA IN DUE CAPITOLI

LEGGERE, CHE SARÀ UTILISSIMO

I.

'Sta còla maladèta !...
Mo xèla una disdèta ?...
Se taca e taca e taca
È sempre se dèstaca ;
E se torna a tacar...
Va a farte busarar,
Malegnása de còla,
Te xè co' el tira mòla
De mia nona poarèta....
Dov' èla la giachèta ?
— Te vol andar, ciò, Toni ?
— Ma si ! làsseme star !
Co' i omeni xè boni
No s'ha da tarocar...
Vòjo andar da sior Meni Bertaccin
Che i me dìse che 'l giusta le roture.
No xè còla sta qua, ma spazzadure ;
No la vâl, per tacar, un bagatin

II.

— Sior Meni... xè permesso ?
— Per diana ! al vegna qua
Mi son pronto, anca adesso
— Vorìa comprar... se el ga...
— Se gò ? xe un arsenàl
Qua dentro, no la vede ?...
A dirlo se par mâl :
'Sto negozio nol cede
A nessun. No ghe pâr ?...
— Per quel son vegnù qua...
Me ocorre de tacar,
Ma che 'l stia ben tacà,
Un piatto de quei fini...
E con pochi soldini,
— Eh pocheti, sior mio. Gò cola forte,
Che no xè la compagna in tutto el mondo
Sia vero o porcellana d'ogni sorte,
Se romperà de novo, in cima o in fondo
Ma dove l' è tacà nol se destaca
Gnanca a tirar col carèto e una vaca...

Questa miracolosa colla si vende al Negozio di **Domenico Bertaccini**, in Udine, via Mercato vecchio; e costa assai poco.

FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili
UDINE - CHIAVRIS
Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

Udine, 1891, Tipografia Cooperativa